

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVI - Marzo-Aprile 1983 - N. 224

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Il ritorno di San Giorgio

Il ripristino della tradizionale Festa del primo Patrono di Sambuca di Sicilia, San Giorgio, è stato, in questi giorni, motivo di entusiasmo e di appassionati commenti; in positivo s'intende.

Un entusiasmo collettivo che ha ugualmente investito tutti: vecchi e giovani, credenti e non credenti, «cavalieri» e pedoni.

Abbiamo detto «primo» Patrono, perché solo nel 1854 venne ugualmente proclamata Patrona di Sambuca la Madonna dell'Udienza. Oggi San Giorgio continua ad esserlo unitamente alla «Bedda Matri».

La più antica festa di Sambuca sembra essere questa in onore di San Giorgio se già nel 1530 la troviamo acquisita alla letteratura degli archivi locali come «Protettore» o «Patrono» della Sambuca.

Un documento («bolla vescovile») che reca la data del 21 febbraio 1536, e con il quale veniva istituita nella Chiesa di S. Giorgio un'Arciconfraternita, S. Giorgio viene indicato come Patrono della Sambuca. Rocco Pirri («Sicilia sacra») è esplicito: «...est Aedes Divi Georgii Martiris tutelaris oppidi...», «è (nella Sambuca) il tempio di S. Giorgio Patrono della città». Lo storico siciliano precisa anche che la Festa del Santo con grande concorso di popolo e venerazione («magna populi frequentia platearum») viene celebrata la seconda domenica di luglio, seguita da un'affollatissima Fiera.

Dal 1665 in poi il Vescovo pro tempore di Girgenti ordinò che la festa venisse celebrata il 23 aprile, mentre la Fiera dal 1776 in poi fu trasferita al 21 settembre.

Pare che solo agli inizi del secolo — non si sa ancora per quali ragioni — s'instaurò la tradizione di portare in processione la statua equestre di S. Giorgio, insieme ad altri santi venerati nella medesima chiesa, il giorno della Domenica delle Palme e non più il 23 aprile. Tradizione che fu interrotta allo scoppio della seconda guerra mondiale. Ferma restò invece la festa liturgica alla data del 23 aprile. Si registra, in tutti questi anni che vanno dal 1939 ad oggi, una sola festa in onore del Santo, subito dopo la guerra, sul finire degli anni '40.

Detto questo è da sottolineare l'entusiasmo popolare di domenica, 24 aprile, per l'iniziativa del ripristino della Festa di S. Giorgio, portata encomiabilmente avanti dall'Associazione di Equitazione Zabut (AEZ); l'entusiasmo delle date storiche.

Al di là dell'aspetto strettamente religioso del quale va approfondita — e non vi è dubbio che vi sia — la «sostanza-fede» e nel cui merito non spetta a noi entrare, va vista nell'iniziativa il recupero di una tradizione popolare e culturale antica tanto quanto la stessa formazione della comunità cristiana sambucense avvenuta con la conquista normanna e la cessione del feudo della «Chabuta seu Zabuth» alla Chiesa di Monreale (1185).

Gli appassionati commenti che hanno preceduto e seguito la festa dell'ultima domenica di aprile, sono stati ispirati dalla (e alla) riflessione storica e da quella ecclesio-religiosa per via di alcune difficoltà avanzate dalle autorità religiose circa l'opportunità o meno del ripristino della processione della statua equestre del Protettore di Sambuca. Consensi e lagnanze, entusiasmo e disappunto, propositi e delusioni.

Noi auspichiamo che vengano superate

(continua a pag. 8)

Aldi

Sambuca riscopre il suo primo storico Patrono

associazione
«equitazione zabut»

pro loco
adragna carboj



24 APRILE 1983

FESTA DI SAN GIORGIO

patrono di sambuca



programma:

mattina:

Messa.
Sfilata lungo il corso degli
«uffizi» di Zabut.
Manifestazione ippica
nelle «sporse» del «Lago Cirancio»
per l'assegnazione del «Palio
di San Giorgio»



pomeriggio:

Processione.
Benedizione dei campi e
consegna dei doni «da parte
della municipalità».
Messa, sorteggio del «Granmotto».
Albero della cuccagna
«Roti, fisci, e turbaute»
dell'«Emiro».

prog. grafico: a.s.s.a.

«NOTIZIE STORICHE DEL CASTELLO DI ZABUT» di Giuseppe Giaccone

Ristampa anastatica del volume in occasione del 50° anniversario della pubblicazione (1932) e del XXV della fondazione de «La Voce di Sambuca» (1958)

Rinnovate subito l'abbonamento e prenotate il libro — che sarà pagato a metà prezzo dagli abbonati — presso l'amministrazione de «La Voce»

Diciamo subito — ci precisa il parroco Don Paolo Gulotta — che, in Chiesa, S. Giorgio è stato sempre festeggiato.

Certo non come quest'anno. I due giorni dedicati al Santo, il 23 e 24 aprile, hanno visto una massiccia partecipazione di fedeli ai riti sacri celebrati nella Chiesa di S. Michele. Segno, questo, indiscutibile di una sensibilità religiosa della nostra cittadina in crescendo.

Il 23 sera, durante la Messa, il Parroco, nella predica, ha sottolineato il valore religioso del patrocinio di un Santo verso una comunità.

Il 24 è stato un susseguirsi intenso di momenti ricchi di significato.

Durante la Messa della mattina, alla quale hanno partecipato molti fedeli, il Sacerdote ha benedetto i Gonfaloni dei quartieri della città.

E' stato un atto particolarmente commovente, proprio perché nel vessillo di quartiere la nostra città scopre, o a dir meglio riscopre, la dimensione socio-religiosa della piccola comunità che vuol vivere il suo impegno associativo all'insegna «della concordia, dell'amore e della pace»; obiettivo, questo, raggiungibile soltanto con una forte carica di spiritualità cristiana, come era messo ben in evidenza nella preghiera di benedizione preparata all'uopo dal Parroco.

Dopo la Messa gli Alfieri con i Gonfaloni, accompagnati dalla banda musicale cittadina, hanno sfilato lungo il Corso.

Nel pomeriggio tutta la cittadinanza s'è ritrovata davanti la Chiesa di S. Michele, nell'ampio Largo, ove si sono svolte altre manifestazioni, egualmente significative.

Tra la commozione dei presenti il Sindaco, a nome della cittadinanza, ha offerto al Santo Patrono la chiave della Città a significare l'atto di omaggio e di sotto-missione del popolo sambucense verso S. Giorgio.

Prima il Sindaco e poi il Parroco hanno spiegato ai presenti la dimensione sociale e religiosa, oltre che storico-culturale, dell'atto.

L'adesione del popolo è stata sottolineata e confermata con uno scrosciante applauso.

E' seguito un intervallo allietato da una gara podistica, organizzata dalla Polisportiva, e il tradizionale «Albero della cuccagna».

Quindi, da un palchetto appositamente preparato, il Sindaco e i Consiglieri presenti hanno premiato con bellissime coppe i vincitori delle gare che si erano svolte in concomitanza con la Festa del Patrono.

La Festa si concludeva con la celebrazione all'aperto della Messa, durante la quale, allo scambio della pace, sono state liberate delle colombe, a testimoniare la volontà di pace che anima i sambucensi.

Al termine della Messa è stato distribuito l'opuscolo «i Cavalieri di S. Giorgio», tratto da «Per modo di dire» di Alfonso Di Giovanna e fatto stampare a cura dell'Associazione Equitazione Zabut e dalla Pro-Loco Adragna Carboj.

Un eccezionale gioco artificiale con «roti, fisci e turbaute dell'Emiro», nonché la scritta Viva S. Giorgio, sanciva egregiamente lo sforzo operato dagli organizzatori, che hanno avuto il coraggio di programmare la Festa nei suoi vari momenti non ricorrendo al contributo dei cittadini, ma puntando sull'autofinanziamento e su interventi tra i quali va menzionato quello della Cassa Rurale, della Cantina Sociale e della Coop. Autolinee Adranon.

f.l.b.

* S A M B U C A P A E S E *

Attività della Giunta

L'attività dell'Amministrazione Comunale, nei primi mesi dell'83, si è esplicata in diverse direzioni. Ecco alcune delle deliberazioni più significative approvate dalla Giunta, presieduta dal Sindaco A. Di Giovanna.

1) Approvazione del progetto generale di sistemazione e manutenzione straordinaria di parchi, giardini e verde attrezzato nelle zone periferiche del vecchio centro e nella zona di trasferimento parziale. Il progetto è stato redatto dallo Studio Epiquattro Ingegneria di Palermo; la somma prevista è di L. 2.500.000.000 da attingere alla Cassa Depositi e Prestiti. Con la stessa deliberazione è stato approvato il 1° stralcio esecutivo dei lavori per l'importo di L. 500.000.000.

2) Approvazione progetto di ristrutturazione dell'edificio « Don Sturzo », da quasi due anni adibito ad Uffici Comunali. Progettista è l'Ing. G. P. Sieli; importo L. 97.658.445.

3) Approvazione verbale di gara di aggiudicazione, alla ditta Maggio Francesco, dei lavori di costruzione della strada di accesso alla discarica pubblica. Per la realizzazione del progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, è prevista una spesa di L. 22.800.000.

4) Approvazione verbale di gara di aggiudicazione, alla ditta Renna Giuseppe, dei lavori di sistemazione a villetta del terreno comunale retrostante gli archi dell'antico acquedotto. Il progetto, redatto dall'U.T.C., prevede L. 5.168.423 di spesa.

5) Approvazione del preventivo di spesa (L. 671.550) per il progetto, redatto dall'U.T.C., di pavimentazione di un tratto di strada Castellana-Fondo Barbera.

6) Approvazione preventivo spesa per l'acquisto di materiale per l'arredamento di N. 4 ambulatori scolastici. La somma occorrente è di L. 56.241.820, da reperire, con contributo del 100%, da fondi dell'A.R. alla Sanità.

7) Approvazione preventivo spesa (L. 2.925.000) per la zappettatura alberi ubicati nel terreno retrostante la scuola elementare Cosenza ed il terreno adiacente l'Asilo Nido in località Conserva.

8) Approvazione preventivo spesa (L. 2.970.000) per la zappettatura degli alberi ubicati lungo la fascia periferica del centro urbano.

9) Approvazione preventivo spesa (L. 746.000) per la manutenzione urgente dell'impianto di riscaldamento della Scuola Media.

10) Approvazione preventivo spesa (L. 1.865.000) per la manutenzione urgente degli impianti di riscaldamento delle Scuole Elementari: Gramsci e Cosenza.

G. Ricca

Congresso della Confcoltivatori

Il 13 marzo si è tenuto il II° Congresso Comunale della Sezione di Sambuca di Sicilia della Confederazione Italiana Coltivatori con il seguente tema:

1) I coltivatori uniti, protagonisti di un'agricoltura associata e programmata, per una società più giusta;

2) Elezione degli organismi dirigenti. Ha concluso Michele Catanzaro, responsabile di zona.

Strada Mulino di Adragna-Cicala

Il tratto di strada che va dal Mulino di Adragna fino a Cicala era, fino a poco tempo fa, in ottimo stato; oggi, pezzo dopo pezzo, si va sbriciolando. Una buca oggi, un'altra domani. La prima buca si allarga, la seconda pure e così via.

Si dice che questo continuo degrado sia da addebitare al transito di automezzi pesanti che lavorano a monte di Cicala.

E con ciò? E' possibile che per costruire un'opera se ne debba distruggere un'altra?

Trattamenti antiparassitari

Il 29-4-83, alle ore 19.30, nei locali della Cantina Sociale si è svolta una riunione con l'intervento dei tecnici della B.P.D. che hanno relazionato sui trattamenti anticrittogamici ed antiparassitari.

Nuovo segretario Cisl

A Nicola Femminella, rientrato dalla Germania dopo un lungo periodo di emigrazione, è stata affidata la segreteria della Cisl cittadina. Il neo-segretario si è messo subito all'opera con tanto entusiasmo e con tanti progetti per un rilancio ed un maggiore sviluppo della organizzazione sindacale.

Commento degli amici: « il leone torna a ruggire ».

Deposito del Vino Cellaro

Un deposito del Vino Cellaro, prodotto e imbottigliato dalla Cantina Sociale di Sambuca, è stato aperto a Palermo — in Via Maltese n. 127 — dal Sig. Cusimano Salvatore.

Il Sig. Cusimano che è stato il primo venditore del Cellaro sulla piazza di Palermo, ha avviato una penetrazione lenta e costante del Cellaro che è ben apprezzato dagli intenditori e richiesto, sempre più, da chi l'ha provato.

Numerosi i locali che servono già il Cellaro, tra questi « Al Delfino » e « L'Anco- ra » di Sferacavallo; Badalamenti a Partanna Mondello; numerosi locali di Cefalù; ecc. Viene anche venduto, con una buona richiesta, dal negozio di vini dei F.lli Di Martino di Palermo (Via Mazzini).

Code per la benzina

Code, lunghe e frequenti, per la benzina. Succede solo a Sambuca! Periodicamente, nei periodi più vari dell'anno (non parliamo poi del periodo estivo quando il fenomeno assume aspetti più appariscenti) la benzina a Sambuca si esaurisce. E non appena arrivano le autobotti si formano lunghe code di auto per potere fare rifornimento.

Perché questo succede solo a Sambuca e in nessun altro, per esempio, dei centri vicini?

Sono insufficienti i due distributori esistenti? Se ne apra o se ne faccia aprire un terzo.

Se è ottimale invece il numero dei distributori esistenti e sono invece insufficienti i loro serbatoi si invitino — diffidando — i gestori ad aumentarne la capacità.

L'Amministrazione dovrebbe farsi parte attiva per risolvere subito e con decisione questo problema che rappresenta uno sconcerto che pone Sambuca alla stregua di un paese del terzo mondo.

Gara nazionale di tiro al piattello

Nei giorni 7 e 8 maggio nel poligono di tiro a volo del Lago Arancio si è svolta un'importante gara — a carattere nazionale — di tiro al piattello.

Popolazione residente

E' stato pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 95 del 7 aprile 1983, il Decreto Presidente della Repubblica 25 marzo 1983, N. 95 avente per oggetto: Popolazione legale della Repubblica in base al censimento del 25 ottobre 1981. Per Sambuca la popolazione legale residente alla suddetta data era 7.414.

Strada Archi-Conserva

Circa un anno fa « La Voce » ha segnalato lo stato disastroso del tratto di strada Archi-Conserva. Delle riparazioni sono state fatte, dopo quella segnalazione, ma il problema non è stato per niente risolto. La strada suddetta in perfetto stato fu — a suo tempo — scavata per la messa in opera della fognatura.

Riparata (si fa per dire) dopo lo scavo presentò subito slivellamenti di notevole entità, da rappresentare un notevole pericolo per le auto. Riparata una seconda volta lo slivellamento si è ripresentato e si accentua sempre più.

A chi è da addebitare tale stato di cose? Vi sono forse (guarda un po'!) problemi di ordine geologico alla base o più semplicemente (interpretando il pensiero comune) le riparazioni sono state mal fatte?

Assenze ingiustificate

Alla conferenza sulla droga, organizzata dall'Amministrazione Comunale, non sono stati invitati né gli operatori sanitari locali né i componenti sambucesi del Comitato di Gestione dell'USL di Sciacca, cui in ultima analisi è demandata anche la lotta alle tossicodipendenze.

Una dimenticanza (se così è...) difficile da giustificare.

Lavori pubblici

Sono stati appaltati i seguenti lavori:
— costruzione serbatoio idrico in c.da Conserva per l'importo di L. 122 milioni;
— ristrutturazione del plesso Don Sturzo (locali Municipio S. Caterina) per l'importo di circa 100 milioni l'impresa aggiudicataria è stata quella del Sig. Catalano;
— sono iniziati i lavori di rifacimento della Via Vassalli.

Abbonamenti e varie

La deputazione per i festeggiamenti in onore di Maria SS. dell'Udienza 1982 ha regolarmente effettuato l'abbonamento a « La Voce » a favore di tutti i sorteggiati nella lotteria dello scorso anno.

La stessa deputazione con i « residui » ha fatto realizzare: due archini completi; due alberelli; la cornice al tabellone attaccato al muro laterale della Chiesa del Carmine e dedicato alla deputazione per illuminazione e dei « festoni » da sistemare sui pilastri del Palazzo Comunale.

Guardia Medica in Adragna

Sarà istituita probabilmente una Guardia Medica permanente — per il periodo estivo — nella zona di Adragna.

C'è infatti un Decreto Assessoriale che prevede l'istituzione di Guardie mediche nelle zone turistiche, mancano però — in atto — i fondi per la copertura della spesa necessaria.

Una volta trovata la copertura finanziaria toccherà all'Amministrazione Comunale reperire i locali da utilizzare per il servizio di guardia medica.

Piano urbanistico comprensoriale

Mentre la variante al P.U.C. approvato già da un po' di tempo segue l'iter... i Comuni facenti parte del Consorzio hanno deciso di sciogliere il Consorzio stesso. In tal modo ogni Comune potrà riacquistare la completa autonomia deliberativa in materia urbanistica.

Animali in aumento

In occasione dell'annuale campagna di vaccinazione degli animali effettuata — e recentemente ultimata — dal veterinario dott. Vito Gandolfo è stato rilevato, con sorpresa, un notevole incremento del patrimonio ovino e bovino.

Le dosi di vaccino che si riteneva fossero in notevole esubero rispetto alle esigenze sono bastate, invece, appena per vaccinare tutti gli animali.

Ambulanze: 3×1=0

Il Comune di Sambuca aveva una volta tre ambulanze.

Di queste una è stata trasformata in carro attrezzi (per affinità elettiva?); una seconda è in completa avaria e abbandonata (incompatibilità di carattere?); la terza — infine — quella in atto funzionante dovrà essere consegnata tra breve all'U.S.L., dopo la risoluzione di un piccolo giallo. Nell'inventario dei beni mobili da passare all'USL l'Amministrazione Comunale questa ambulanza — infatti — non l'aveva segnalata. La segnalazione integrativa fatta in un secondo tempo comporterà, appunto, la consegna dell'ambulanza all'USL.

Incidente d'auto

I primi di maggio Felice Vetrano è stato protagonista di uno spettacolare incidente d'auto nel curvone sopra gli Archi.

La macchina da lui guidata è sbandata, per la presenza di pietrisco sul manto stradale, e si è schiantata contro un palo.

Felice Vetrano è uscito fortunatamente indenne dall'incidente.

Al nostro amico tanti auguri per lo scampato pericolo.

Problemi del Lago

A fine agosto sulle acque del Lago Arancio si svolgeranno, come riferiamo in altra pagina, i campionati mondiali di sci nautico.

Per la data suddetta tutti i dettagli dovrebbero essere a posto.

Allo stato attuale — siamo già a maggio — la strada che dalla SS. porta alla diga è intransitabile o quasi. Il manto stradale sarà sistemato in tempo? Speriamo di sì, altrimenti si dovrà organizzare un servizio di « fuoristrada ».

Parlando di Diga segnaliamo la necessità di installare sulla stessa — nei tratti dove il parapetto in cemento è intervalato da barre tubolari di ferro — una rete metallica protettiva per i bambini o per qualche adulto che possa scivolare.

Circoli cittadini: chi sale e chi scende

Il Circolo « G. Marconi » si è trasferito in via F.lli Costanza, nei locali del Palazzo Ciaccio. Il suddetto Circolo continua a mantenere la sede provvisoria di Corso Umberto, destinandola ai giovani, ai figli dei soci.

Il Circolo Operai « G. Guasto » si è allargato in verticale, acquisendo l'ammesso sopostante la vecchia sede. A tale ammezzato si accede con una scala a chiocciola, inaugurata da Pietro Sciangula che è caduto dalla stessa riportando una ferita lacero-contusa al mento.

ANAGRAFE Marzo-Aprile

Nascite

Montalbano Antonio
Magno Anna
Di Pasquale Monica
Barone Giuseppe
Mangiaracina Giovanna
Ciraolo Viviana
Cicio Valentina

Matrimoni

Marchese Michele e Pumilia Grazia
Tumminello Giuseppe e Guzzardo A. Maria
Mangiaracina Antonino e Maggio Damiana
Franco Giorgio e Piraino Angela

Morti

Lazio Margherita a. 67
Amodeo Luciano a. 59
Oddo Calogero a. 74
Di Verde Audenzio a. 69
Torretta Salvatore a. 71
Zummo Margherita a. 71
Maggio Maria a. 79
Di Giovanna Maria a. 67
Napoli Maria Audenzia a. 93
Napoli Rosa a. 83
Greco Alfonsa a. 87
Campisi Castrenza a. 71
Sparacino Baldassare a. 73
Giovinco Rosaria a. 87
Di Natale Antonino a. 62
Martino Epifania a. 82
Guzzardo Michele a. 81

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

Documenti sulla nostra storia

IL MARCHESE DELLA SAMBUCA

Il puntata

Nella puntata precedente ho accennato che il celebre Panormita, Antonio Beccadelli-Bologna, segretario di re Alfonso I di Aragona, detto il Magnanimo, nacque a Palermo, (dalla illustre casata che s'era trapiantata in Sicilia), nel 1399 e morì a Napoli nel 1471. La Palermo del Quattrocento, ancora non bene conosciuta, perciò, seppe dare alla civiltà del momento uomini eminenti da andarne orgogliosa, specie in un secolo in cui gli uomini illustri ed eminenti si contano appena sulle dita di una mano.

Chi volesse sapere di più, si avvisi nelle strade strette, sporche (caratteristica odierna) e contorte (palazzi, chiese e monasteri che si rifacevano in Palermo nel Seicento e Settecento si allargavano, a volte a dismisura, a spese del suolo pubblico), del vecchio centro storico, nella Via oggi Mario Puglia, entrando in fondo alla odierna Piazza dei Bologni, in un cantone, di un alto palazzo, e precisamente ad angolo con il Vicoletto Paternò, troverà murata la seguente lapide:

In questo
che fu antico palazzo
dei Beccadelli Bologna
nacque di quella stirpe
Antonio detto il Panormita
onore di sua città e d'Italia
Nel XV secolo.

Antonio Beccadelli, che nella sua gloria letteraria imperitura porta nel mondo il nome della città natia, come tanti sanno,

fu dei più celebri umanisti italiani; a quel tempo in cui la prima università isolana sorta da poco (1444) a Catania, non si era ancora bene affermata né aveva concorso di studenti (chi aveva sufficienti mezzi finanziari preferiva recarsi nelle animate e più vive città del continente italiano) fece gli studi a Pavia, compiuti i quali entrò al servizio del duca milanese Filippo M. Visconti, in qualità di poeta di corte; passò quindi al servizio di Alfonso I d'Aragona detto il Magnanimo, per la sua liberalità, che gli affidò delicati incarichi diplomatici. Scrisse in questo tempo la raccolta di aneddoti dal titolo: *De dictis et factis Alphonsi regis Aragonum* e fondò a Napoli l'Accademia Antoniana, o Alfonsina, a cui diede in seguito maggior fama il celebre poeta Pontano, per cui passò alla storia con il nome di *Accademia Pontaniana*, con la quale denominazione ancora esiste.

Il Panormita è, inoltre, conosciuto nella storia delle lettere del Rinascimento per gli *Epigrammi latini*, per l'opera dell'equivoco titolo *Hermaphroditus* (1425) opera giovanile, dedicata a Cosimo de' Medici, per le *Epistole Gallicae* e le *Epistolae Campanae*.

Per dire che la famiglia Beccadelli si sia radicata bene in Palermo, aggiungo che come quel grande studioso palermitano Raffaele Starrabba ha documentato dalle sue operose ricerche nell'Archivio del Comune di Palermo, da un interessante documento dallo stesso rinvenuto e pubblicato, risulta che un Jacopo Beccadelli, nel 1475-1476, 8ª indizione, riceve in cessione dagli amministratori di Palermo, la

porta Busuemi con l'edificio soprastante, di origine e denominazione araba, posta *prope privatas ac proprias edes*, per suoi eredi e successori, in perpetuo, per il prezzo di tari sei da pagarsi in ogni anno. Da queste indicazioni si può benissimo rilevare dove era posta la casa dei primi Beccadelli palermitani.

A chi sbadatamente potrà obiettare perché il Panormita, dalla famiglia sia stato fatto studiare, in una città lontana, Pavia, e non in Catania dove sin dal 1444 era stata istituita l'università, privilegiata a conferire lauree dottorali (creata appunto dal grande re Alfonso per alleviare i Siciliani di recarsi a studiare nelle città del Continente italiano), si può rispondere che l'Ateneo catanese sino alla fine del Quattrocento (e oltre), non sorse in chiara fama per i docenti scelti con uno speciale criterio non lungimirante, perché si preferivano i docenti che si erano laureati in essa, e così costituiva una remora allo sviluppo di essa e impediva l'afflusso di docenti di più chiara fama!

Lo stesso non si può dire per l'Università di Messina: sorta nel 1550, per concessione di re Giovanni di Aragona, e dotata di rendite più vaste, quali erano gli introiti derivanti dal vasto e caratteristico porto, posto in una via d'acqua obbligata, che metteva in diretta comunicazione il Mediterraneo orientale (quindi il mondo di Levante) con quello occidentale, ebbe la possibilità di chiamare a coprire le sue cattedre insegnanti di primo piano, nel mondo universitario europeo, come il celebre Marcello Malpighi, Giovanni Alfon-

so Borelli (a Palermo, una via della città si denomina Borrelli, storpiando incoscientemente quell'illustre cognome!) e altre molte personalità che non ebbe Catania, mentre a Messina anche per la sua posizione strategica, che la faceva la più importante città del meridione del Continente italiano, da quivi venivano molti giovani di famiglie facoltose ed apprendere la luce inesaurita del sapere (tra gli altri venne a studiarvi il celebre Pietro Bombo).

Ho rinvenuto molti documenti interessanti, che restano ancora inediti, in cui si dice che le varie amministrazioni locali (università) concedevano sussidi perché scelti giovani si mantenessero a studiare nelle università del continente. Di essi, conseguita la laurea dottorale, avrebbero avuto bisogno, per dirigere la vita civile associata, i vari Municipi che avevano concesso il sussidio; ma non erano tutti questi bravi giovani che ritornavano in patria: alcuni, se non molti, restavano per la via allettante dalle corti principesche o dagli uffici altrettanto allettativi della curia romana, bene ricompensanti finanziariamente.

E così molti non rividero più la loro patria: gli esempi sono molti e la loro citazione riempirebbe molte pagine. Molte amministrazioni comunali si sacrificarono per il sussidio concesso ai loro figli, con l'intento di averne ricambiato illuminato servizio e guida civile, ma questo sacrificio, purtroppo, servì per il bene di altre comunità!

Raffaele Grillo

(continua)

RECENSIONI

Angelo Pendola, «Zabut», volume di poesie (pagg. 40) edito dalla Coop. Ed. Antigruppo Siciliano, stampato dalle Arti grafiche F.lli Corrao (Trapani): Aprile 1983.

«Terra. Mondo contadino. Sud lontano, tanto lontano dal Nord, remoto luogo: Sambuca. Sulla palla magica di cristallo si china il siciliano a ritrovare sempre il cielo azzurro di Sicilia mentre il battito del cuore accelera perché il contadino siciliano, ovunque si trovi, la sua terra la sente vicina. Vicina, come nei versi semplici di Pendola che esprime l'anima contadina di Sambuca» così inizia l'introduzione di Nat Scammacca al libro di Angelo Pendola che con le sue poesie eleva un canto alla sua terra nella maniera più sentita, più sincera e al tempo stesso semplice, senza ricercati virtuosismi che ne inquinino la spontaneità.

«...io sono convinto che il vero poeta debba solo cantare. Egli canta e basta. Canta come l'uccello, sollecitato da stimoli e sensazioni, piacevoli e non, ma tali da indurlo a mediare questa necessità fisica e tradurla in versi, parole, sillabe e note vocali, in un intreccio armonico che si colloca in uno spazio a sé, situato tra musica e pittura» afferma il poeta Pietro Billeci nella prefazione al volume. E Angelo Pendola della terra canta l'amore e il colore, canta i protagonisti — i contadini — ma nel quadro, a prima vista idilliaco, fa risaltare la lotta continua del vivere quotidiano con i problemi sempre incombenti, la miseria, le illusioni e le molte disillusioni, la lotta contro il tempo che trasforma e ricrea le cose ripresentando spesso la stessa problematica che l'A. con i suoi versi riesce a riportare alle sue semplici radici.

Dino Bellafiore, «Il comune di Vita ieri e oggi: aspetti economici, socio-politici e culturali».

E' recentissima la pubblicazione di questo nuovo libro del poeta-sociologo Dino Bellafiore, giovane studioso della Valle del Belice. Il volume è stato edito dall'Associazione Pro-Loco Vitese con il patrocinio dell'Assessorato B.A. e C., P.I. della Regione Siciliana.

Il libro verrà presentato ufficialmente ai cittadini di Vita il 29 maggio 1983, alle ore 17, presso i locali del centro sociale comunale. Interverranno il sindaco di Vita prof. Vincenzo Renda, il sociologo Ennio Pintacuda e lo scrittore-poeta Alfio Ingrassia; inoltre, è prevista la presenza di sindaci della Valle e autorità del mondo politico, culturale e sociale dell'Isola.

Nelle premesse, Ennio Pintacuda, analizza: «...gli intellettuali sospinti da nuove esi-

La poesia di Pendola è anche una denuncia contro l'attuale società, con tutte le ingiustizie, gli accomodamenti, i compromessi, i ricatti che tendono, in ultima analisi, a sfruttare e strumentalizzare l'individuo per fini politici. E' una denuncia che il poeta riesce a fare in maniera netta e precisa, con pochi versi che sono pennellate ben appropriate.

La copertina del volume è illustrata da un magnifico disegno (1983) di Gianbeccina: il castello di «Qasr Ibn Mankud» detto di Zabut.

Ci congratuliamo con l'A. per questa «opera prima» e gli auguriamo una lunga e copiosa produzione poetica.

f. l. b.

MANGIARE TRA I CAMPI

Mangiare tra i campi
è silenzio profondo
col vento e gli uccelli
e il pensiero vagante.
Mangiare tra i campi
dopo lunga fatica
è avere negli occhi
quella lotta incessante,
in immagini grandi,
su uno schermo di nebbia
come mare alla sera.
Mangiare tra i campi
è contemplare le cose,
è avere coscienza
che bisogna lottare.

ANGELO PENDOLA
(Dal volume «Zabut»)

genze hanno intensificato i tentativi per una riscoperta della storia, delle abitudini e della vita dei nostri centri e paesi rurali.

Anche Dino Bellafiore, sensibile a questa tematica, ha preparato questo studio su Vita ed Egli, meritevolmente, si inserisce in quest'opera di bonifica culturale e sociale.

Sintetizza lo scrittore Alfio Ingrassia un giudizio sul libro: «Ben articolato e dalla scrittura partecipe e vivace, questo profilo che Dino Bellafiore traccia sul comune di Vita, dosando e coagulando con armonia, nei suoi capitoli, storia e statistica, sociologia e costume.

Trattati in uno di saggio storico e documentato-verità che, arricchito da un pregevolissimo corredo fotografico, viene a commentarsi a pro di una essenzialità e rispondenza topica oltreché di un interesse etnico e folklorico che ne fanno strumento di sussidio al ricercatore e resoconto godibile al lettore di estrazione più diversa».

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137

SAMBUCA DI SICILIA

SUPERMARKET
QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597

FOTO COLOR

GASPARE MONTALBANO

Servizi per: MATRIMONI COMPLEANNI BATTESIMI

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

Sci nautico: il via il 30 agosto

Presente Giovanni Boccadifuoco, consigliere federale della Fisi e presidente del comitato organizzatore del «1° trofeo mondiale seniores», i sindaci ed i rappresentanti dei comuni di Sciacca, Menfi e Sambuca, il rappresentante delle Ept di Agrigento La Forèste, il presidente della Pro Loco di Sambuca ed altri interessati, nell'aula della giunta del Comune di Sciacca, si è cercato di mettere a fuoco i problemi organizzativi del campionato mondiale di sci nautico che si svolgerà sul Lago Arancio di Sambuca di Sicilia dal 30 agosto al 4 settembre prossimi.

La macchina pubblicitaria della importantissima manifestazione sportiva — forse la maggiore della storia isolana — si è già messa in moto. Così come si è anche messa in moto la parte squisitamente organizzativa. Il tutto è passato intanto attraverso il Medivacanze che ha proposto ai siciliani il modo migliore di trascorrere il tempo libero. In fiera la Fisi ha avuto il suo stand dove ha esposto materiale fotografico che riguarda il campionato juniores svoltosi sempre a Sambuca nell'agosto dell'81. Detto ciò, Boccadifuoco ha ricordato gli incoraggiamenti dati tecnici sul lago, dati che hanno convinto la Fisi della possibilità di spostare gli allenamenti collegiali dei giovani nazionali proprio a Sambuca e che hanno fatto, allora, letteralmente «impazzire» gli atleti delle nazioni partecipanti agli Europei.

Poi Boccadifuoco ha spiegato il meccanismo dei prossimi Mondiali. Sul Lago Arancio gareggeranno i seniores, atleti cioè fino a 30 anni di età, mentre un'altra manche di campionato, dopo il rifiuto della Jugoslavia che ha dato forfait, si svolgerà in Inghilterra. I sei giorni verranno divisi in tre parti: i primi due giorni serviranno agli atleti per allenamenti e per prendere confidenza con le acque di questo lago, mentre altri due giorni saranno poi dedicati alle fasi eliminatorie. Il 3 ed il 4 di settembre, infine, le fasi finali. Per sabato 3 settembre addirittura è prevista una diretta tv di circa 45 minuti, con Guido Oddo — siciliano di Petralia — telecronista, mentre dei flash tv sono in programma per la domenica conclusiva.

Le previsioni sulla partecipazione parlano di circa 120 atleti di una trentina di nazioni di tutto il mondo. Ma si pensa che le équipes complete porteranno il numero dei par-

tecipanti almeno a 250 persone alle quali si debbono aggiungere giudici, dirigenti federali, giornalisti, appassionati. Su questo punto e sulla prenotazione della Fisi per gli atleti in un albergo del trapanese, a dire il vero, si è però avuto un piccolo contrasto fra amministratori ed Ept da una parte e Fisi dall'altra. Comunque un impegno di massima è già stato preso per cui logisticamente ormai gli atleti alloggeranno fuori provincia. A Sciacca ed a Menfi, però, si fermeranno gli atleti che durante il periodo pasquale verranno ad allenarsi sul lago Arancio: un gruppo di atleti siciliani, e la Nazionale juniores. Anche per quest'anno la Nazionale maggiore è stata portata in Florida, dato che sul Lago Arancio ancora non esistono attrezzature di nessun tipo. A proposito di attrezzature è arrivato poi l'impegno del sindaco di Sambuca, Di Giovanna, che ha promesso impianti igienico-sanitari, strutture prefabbricate — le uniche possibili in una zona vincolata a «verde agricolo» — telefoni per i giornalisti, servizi di collegamento da e per il lago. Ma Sambuca ha nel cantiere altre prospettive come un gemellaggio con Cypress Grove, capitale americana dello sci nautico in Florida — dove va la nostra Nazionale —, un festival del teatro in piazza con i gruppi che scenderanno nei vicoli e nei cortili per le rappresentazioni, ed ancora uno «sposizio» della cucina francese con i vini della valle del Belice. Grande disponibilità è anche arrivata dagli amministratori di Sciacca e Menfi, anche se c'è ancora da chiarire il programma effettivo con gli impegni che il comitato organizzatore chiederà alle varie amministrazioni comunali che risponderanno di conseguenza. Vetrano, responsabile tecnico della manifestazione mondiale, ha chiesto che si attui un importante «trait d'union» fra i visitatori ed il nostro folclore e le nostre tradizioni, mentre infine Venezia, presidente del consorzio che gestisce le acque del lago, ha parlato dell'importanza dello sport come veicolo di promozione per i prodotti agricoli. Insomma un'interessantissima riunione che prelude a tanti buoni risultati, ma principalmente ad una perfetta organizzazione e ad una ottima riuscita del 1° Mondiale siciliano della storia.

Sino Mazza

Le richieste del Sindaco

Sambuca, 13 Aprile 1983

Al Dr. Vincenzo Troja
Pres. Comitato Reg. Sci-Nautico
Lungomare C. Colombo, 2650
90142 PALERMO

e.p.c. Sig. Giovanni Boccadifuoco
Via F. Crispi, 274
90139 PALERMO

Dr. Giuseppe Verani
Pres. Comitato Naz. Sci-Nautico
Via G. B. Piranesi, 44/b
20137 MILANO

In riferimento a quanto, a nome della Giunta e del Consiglio Municipale, abbiamo avuto modo di far presente a Lei, quale Presidente del Comitato Regionale Sicilia FISI, cui viene affidata l'organizzazione della edizione 1983 dei Campionati Mondiali Sci-Nautico Seniores/2, e al Sig. Boccadifuoco, responsabile di detta organizzazione, negli incontri avuti a Sambuca e a Sciacca, esponiamo e chiediamo quanto appresso:

A) Il Lago Arancio, che tante lacrime è costato nel passato alla nostra comunità senza averne avuto beneficio alcuno, oggi viene individuato nel programma per lo sviluppo economico di Sambuca, approvato da questo Consiglio Comunale il 28 febbraio 1983, come «destinazione turistica» e polo primario dell'economia alternativa nel nostro territorio, per cui i Campionati di Sci-Nautico costituiscono occasione unica e irripetibile per l'avvio del programma;

B) Il Centro direzionale ed operativo di tutta l'organizzazione, dal primo Agosto e sino alla conclusione delle competizioni, si insedi nel centro storico di questo Comune, la cui amministrazione attiva metterà a disposizione locali, telefono e attrezzature occorrenti;

C) Il Presidente della «Pro-Loco Adragna-Carboj (Arancio)», Dr. Vito Gandolfo, o chi per lui, faccia parte, a pieno titolo, del Comitato organizzatore, avendo le capacità ed essendo nelle condizioni di poter dare apporti operativi validi e concreti;

D) Nella pubblicizzazione di qualsiasi

tipo e genere dei Campionati si finisca di indicare ubicazioni equivoche, incerte e antieconomiche, che si indichi invece «Lago Arancio - Sambuca di Sicilia».

Consideriamo i punti nella presente «memoria» esposti, condizione determinante ed ineludibile al fine di una nostra aperta e leale collaborazione e per evitare malintesi incresciosi.

In attesa di corese riscontro, distinti saluti

IL SINDACO
(Alfonso Di Giovanna)



Domenica 20 marzo alle ore 17 presso la Sala Congressi della Fiera del Mediterraneo, in occasione del Medivacanze 1983, è stato ufficialmente presentato il 1° Trofeo Mondiale Seniores di Sci-Nautico, in programma il 3 e 4 settembre prossimi al «Lago Arancio».

Solidarietà agli anziani

Anche il Sabato Santo, quest'anno, è stata una giornata di solidarietà verso le anziane ospiti della Casa del Fanciullo. Le famiglie di Francesco Maggio, Calogero Maggio, dott. Audenzio Cannova e di altri vicini hanno voluto ricordarsi delle anziane ospiti della Casa del Fanciullo non solo portando i loro doni, ma soprattutto con la solidarietà della loro visita, contribuendo così a dare calore e gioia a chi vive il vespero della vita.

Infatti, al di là dei doni materiali che non mancano, quel che più conta in quell'età è appunto rompere quell'atmosfera di tristezza che è figlia della solitudine psicologica e che spesso rende più amara la condizione di chi sente spegnersi le proprie energie poco alla volta, ma inesorabilmente.

Molto lodevoli, perciò, sono tali iniziative e noi le segnaliamo a comune edificazione, perché sempre più largamente sentita sia tale partecipazione e sempre più frequente la manifestazione di essa.

m.r.

Un modo diverso di «fare la predica»

Non è una scoperta nostra se, nel definire il moderno, lo si indica, tra l'altro, come «la società delle immagini».

E un dato che è penetrato profondamente nel tessuto socio-culturale, a tal punto che ogni messaggio, se lo si vuol fare arrivare al destinatario in maniera efficace e persuasiva, lo si deve tradurre in funzione audio-visiva. E pare, ormai, dimostrata l'efficacia didattico-pedagogica di questa metodologia del visivo.

La Chiesa, negli ultimi anni, ha fatto tesoro di queste nuove acquisizioni tanto che ha radicalmente trasformato la catechesi, e in genere l'attività educativa, adeguandola ai nuovi metodi.

E' in questo contesto e in questa chiave che va letta ed interpretata l'esperienza che da tre anni si porta avanti in occasione del Triduo Pasquale nella Chiesa di S. Michele.

Gli anziani ricorderanno come il Giovedì Santo alla Messa, che ricorda la istituzione dell'Eucaristia, seguiva la Predica di Passione.

Era, allora, e ci riferiamo a prima del

terremoto, un momento atteso, forse con un pizzico di curiosità morbosa, per «gustare» o «bocciare» il predicatore che dal pulpito, e nella maestosa cornice della Matrice, metteva in atto tutte le sue risorse per scuotere e commuovere l'uditorio con sfoghi di alta oratoria da quaresimalista seicentesco.

Da tre anni, si diceva, è stato ripreso quel momento religioso, però in «chiave moderna» — anche se poi non tanto.

Il Mistero della Passione, cioè, non è proclamato oralmente (la predica), bensì visualizzato in sacra drammatizzazione.

I ragazzini della Parrocchia, sotto l'abile regia della Suora, animano il racconto sacro recitando fedelmente il Testo Evangelico.

L'esperienza ha avuto un grande successo se si pensa alla numerosa, composta ed attenta partecipazione dei presenti che vengono coinvolti totalmente nell'azione para-liturgica, invece che annoiarsi nell'ascolto di una «predica tradizionale».

Sac. Paolo Gulotta

NUOVI TRAGUARDI

Si è svolta per iniziativa della Cantina Sociale «Sambuca di Sicilia», nella sala delle conferenze della stessa, una riunione avente per oggetto: l'ipotesi progettuale di marketing del Dr. Ernesto Barba sul vino Cellaro. Erano presenti membri del Consiglio di Amm.ne della Cantina, componenti del Collegio Sindacale, nonché membri della Commissione Consultiva dei Soci. Dopo una breve introduzione del Presidente della Cantina, Geom. Gaspare Di Prima, che ha riferito circa le difficoltà di commercializzazione in genere, e di quelle del vino Cellaro in particolare, e dopo un'ampia disamina dei problemi collegati al mondo della vitivinicoltura, lo stesso ha spiegato il perché di questa nuova iniziativa che si intende intraprendere. Il motivo o meglio lo spunto nasce dal fatto che il nostro territorio sta vivendo un fenomeno proprio e peculiare: il turismo di massa. Infatti con l'apertura di grossi complessi alberghieri, come Torre Makauda, Sciaccamare, si pongono nuovi problemi e nuove mete. Si è pensato, quindi, alla utilizzazione di risorse per la giusta valorizzazione dei nostri prodotti ed in particolare di quelli agricoli e nella fattispecie del vino Cellaro.

Questo al fine di far conoscere a nuovi possibili canali di sbocco la nostra produzione che molto spesso è sconosciuta e di conseguenza poco apprezzata. Ha quindi preso la parola il Dr. Barba il quale è partito dalla constatazione che il vino è parte vitale dell'economia di Sambuca: «il Cellaro è la Fiat di Sambuca». Necessità, perciò, sviluppare una politica per la valorizzazione del prodotto e per una migliore conoscenza dello stesso.

Tutto ciò s'inserisce di prepotenza nella possibilità concreta di fare apprezzare il nostro vino in concomitanza con l'apertura dei grossi complessi alberghieri della nostra zona, con le iniziative dell'Amministrazione C.le in occasione dell'estate zabutea internazionale, ma soprattutto in occasione del 1° Trofeo Mondiale Seniores/2 di Sci Nautico.

Il Dr. Barba ha continuato la relazione, molto articolata e dettagliata, parlando dell'organizzazione per cui lavora: «Karma Systems» che è specializzata nella creazione e commercializzazione di nuovi prodotti gastronomici ed enologici.

Parlando in particolare della Cantina Sociale, ha caldeggiato, per una migliore valorizzazione del vino Cellaro, uno studio di consulenza di marketing necessaria per incominciare ad affrontare in maniera scientifica i grossi problemi della commercializzazione. Ha parlato, quindi, dei vari aspetti di una giusta campagna per lanciare un prodotto (prezzo, qualità, distribuzione, pubblicità, promozione e pubbliche relazioni) ed ha proposto un piano

di marketing caratterizzato da:

— una strategia per suggerire in termini qualitativi e quantitativi quello che bisogna fare per raggiungere gli obiettivi fissati;

— una tattica per attuare le azioni che permetteranno di realizzare le strategie.

L'obiettivo base sarà quello di creare l'immagine-Cellaro, dato che «un prodotto senza immagine è un prodotto anonimo». Da qui la necessità di azioni legate alla pubblicità, alle relazioni pubbliche, alle manifestazioni, al fine di far conoscere il prodotto-Cellaro. L'ultima parte della relazione verteva, appunto, sulle iniziative da farsi per un lancio del vino Cellaro.

A) Creazione immagine

— creazione di nuovi cocktails a base di Cellaro;

— aggancio pubblicitario per l'«Estate Zabutea 1983»;

— elezione «Miss Cellaro - Settembre 1983»;

— partecipazione pubblicitaria al Campionato Mondiale Sci Nautico.

B) Allargamento di mercato

— contatto con rappresentanti stranieri.

C) Inserimento nuovi canali vendita

— presentazione del prodotto su linee diverse;

— creazione posto vendita.

D) Diversificazione del prodotto

— creazione di una enoteca nell'ambito del progetto Palazzo Panitteri.

Dopo la relazione si è aperto un sereno e proficuo dibattito che ha visto qualificati interventi, che, pur differenziandosi, avevano un denominatore comune: la necessità per la Cantina di non restare fuori da tutti i programmi che si faranno per un lancio turistico di Sambuca. Tra gli interventi, quelli del Dr. Gandolfo, del Dott. Vinci, del p.a. Maggio, del Geom. S. Mangiaracina, dell'Ing. G. Giaccone, del Dott. Miceli, del Dott. S. Bono e di altri, i quali, in maniera diversa, hanno puntualizzato l'importanza dell'iniziativa, che deve vedere una nuova politica promozionale, se non si vuole rimanere fuori dall'importante appuntamento estivo, su cui sono riposte le speranze di un «new deal» della nostra economia.

Concludendo, ci pare innegabile la validità dell'iniziativa della Cantina perché è volontà di dare al problema Cellaro una base scientifica, ma soprattutto professionale e reale. Certo è soltanto l'inizio; però «Gutta cavat lapidem», ed è, perciò, che con vivo compiacimento salutiamo siffatte iniziative, sicuri che sarà fatto quanto possibile per dare a Sambuca nuove prospettive occupazionali, in questo settore fondamentale, per un vero e duraturo sviluppo socio-economico-culturale.

Gori Sparacino

Giuseppe Abruzzo, Presidente dell'U.S.L. di Sciacca

Il 2 maggio il Comitato di Gestione dell'Unità Sanitaria Locale di Sciacca — in seguito alle dimissioni del presidente prof. Catanzaro — ha eletto il nuovo Presidente nella persona del nostro concittadino ins. Giuseppe Abruzzo.

«La Voce» si congratula vivamente con Giuseppe Abruzzo — esponente di spicco del P.S.I., già Vice-Sindaco di Sambuca e Assessore Comunale per molti anni — per l'elezione all'importante e prestigiosa carica che ne fa il principale responsabile della «sanità» nel circondario.

«La Voce» si ripromette di dibattere — nel prossimo numero — «i problemi della sanità», con particolare riguardo a Sambuca, con un'intervista al neo-presidente, al quale rivolgiamo tanti auguri di buon lavoro.

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

VINCENZO MERLINI

MEDICO, LETTERATO E PATRIOTA

II PUNTATA

«La Patria» è la maggior fatica del poeta sambucense e che l'autore ha pubblicato assieme alle «Memorie di Frate Sardanapalo» e alle «Fantasie» in un volume edito da Benedetto Lima Lao, nel 1862 a Palermo. Diamo un piccolo saggio, una povera interpretazione dei versi della Patria, il poema si divide in venti capitoli.

Canto I,

«Onde mesti veggio or due viventi
Che sul colle dell'Aventin stampano l'orma
Quivi sen van pensosi e senza accenti».
Gino e Giuseppe suo nuovo padre fien

Fin nell'età più tenera quando i genitori del ragazzo morirono, Giuseppe educa il giovane all'amor della patria, ed a lottare per essa finché lei sia finalmente libera e padrona di se stessa.

Canto II,

Tra le rovine dell'antica Roma, Giuseppe s'infiamma di amor di patria e racconta al discepolo delle prodezze dell'antica stirpe che nasce fra i pastori che abitano il corso del Tevere.

Canto III,

Camminando sull'Aventino incontrano lo spettro di Bruto che chiede a Giuseppe il perché di tanto abbandono e quanto «cangiossi della patria il fato?»; ed ancora: «L'antica patria non è al mondo ancora?».

Canto IV,

In una visione celestiale il buon Giuseppe sempre più dogliato per la povera Italia scorge Iddio avanzarsi in corteo di celestiali creature, l'Onnipotente invita gli uomini a rispettare le grandi leggi del perdono e dell'amore. Nel celeste corteo il vecchio scorge quattro grandi poeti: Dante, Alfieri, Parini e Foscolo. Anch'essi lo sollecitano ad intensificare la sua missione di convinzione presso la ignava gente:

«Che venga a Italia l'alba desiata
Di sua antica grandezza, ed altra volta
Riviva dalla sua cenere rinata.

E cercherem rimedio, ond'ella posse
Uscir per sempre alfin dal suo servaggio».

Canto V,

Alla ricerca delle buone radici, della patria, i due uomini arrivano a Firenze ed entrati in Santa Croce rimangono a lungo a contemplare i sarcofagi che contengono le spoglie mortali degli antichi eroi. Accesi del divino amore per quelle Urne onorate, Giuseppe ed il suo allievo vanno di tomba in tomba:

«O Gino mio, prostriamoci devoti
A piè di questi avelli, onde del sacro
Amor di patria in cor crescano i moti
Qui parlano le ombre di Alfieri e di Mac-
[chiavelli,
Consolati nell'apprendere che l'amor di
[patria
ancor vive nel cuore degli italiani».

Canto VI,

Il maestro e l'allievo arrivano al castello di Parnasso, Alberto il castellano parla all'ospite della soldataglia che scorrazza per la penisola:

«Ch'una vil ciurma di ventute genti
Consegna prende al fuoco e alla mannaia
Mercanteggiando sangue d'innocenti».

Canto VII,

Continua Giuseppe ad invogliare l'allievo a prendere le armi contro il bieco straniero:

«Sappi che Bruto non e' un sol, ma cento
E Scevola son mille, e fremon tutti
Di perigliar la vita al gran cimento».

Canto VIII,

L'angelo si materializza a Giuseppe ed annuncia al vecchio che Dio ormai stanco per tante inutili minacce è finalmente intenzionato ad estirpare la mala pianta che rigogliosa vegeta sulla terra. Finito di parlare la celeste creatura ecco che si manifesta la presenza di Dio, costata il continuo distacco delle persone dalla vera fede, decide per-

tanto di far conoscere la propria infinita potenza agli increduli, agli scettici:

«Ho stolto non pensando ormai che il seme
Di tua scienza non germogli intero,
E poichè nudo in me, non vide il vero,
E vaneggiando di me dubitò
Fra le larve del suo falso pensiero;
Or io mi svelerò».

Canto IX,

E mentre il corteo divino sfilava davanti all'attonita presenza degli uomini da esso si stacca Raffaello, ed invita il vecchio saggio a continuare il suo insegnamento «perché ancora più grande della spada in umil cori è la parola».

Canto X,

Il maestro spiega all'allievo le molte verità che egli brama conoscere:

«Ma a soddisfare in parte il gran desio
Degli arcani divini ascolta il poco
Che dei libri impro' l'ingegno mio».

Canto XI,

E' senz'altro il canto più bello del poema, qui davvero il poeta spazia fra i mille fiori della campagna come ape alla ricerca del nettare visita ogni fiore, ogni corolla. Libero da ogni schema e dal motivo conduttore, egli, con pochi, ma appropriati versi descrive in modo magistrale la campagna autunnale, mette in risalto adesso un contadino chinato a raccogliere erbe commestibili, adesso i colori cangianti dal monte al piano sotto la violenza di un improvviso temporale. Profumo della terra quindi, profumo di umanità piena di sentimenti e di speranze.

Canto XII,

Arriva l'inverno dei sentimenti e tutto cambia, i colori si prendono di scuro, e l'animo umano si sente ancora più carico di odio contro le ingiustizie. Gino scorge una figura virginea vestita di funerei veli pressata dal giovane, lei racconta del suo dolore per la tragica scomparsa della madre, ma appena il commosso giovane fa per avvicinarsi in atto di recargli conforto la commovente figura scompare fra le brume nebbie.

Canto XIII,

Il canto dell'amore, parla ancora di giovani innamorati che si cercano, si toccano con effusione e Amore che comanda i loro teneri gesti. Piccoli scenari di vita di un villaggio che sono certo di buon gusto che anticipano il Leopardi del «Sabato del Villaggio», sempre però rivolte tali versi ai mali della patria al punto da creare notevoli contrasti tra una scena campestre ed un verso di incitamento a prender le armi contro l'odiato nemico.

Canto XIV,

L'Angelo del Signore ricompare a Giuseppe e lo esorta a strappare le bende che impediscono a Gino di vedere la realtà delle cose terrene. La divina creatura preannunzia la distruzione del tempio ed un terribile castigo per quei sacerdoti che all'ombra delle sacre mura hanno sorretto la tirannia:

«Squarcia dunque le tenebre delle superstizioni che nel tempio alberga»; incita ancora l'angelo: «perché questo tuo allievo possa divenire forte difensore delle libertà».

Canto XV,

Giuseppe pervaso da saggezza mistica parla a Gino delle magagne del tempio, le tantissime che il popolo ignora e che è stato per esso motivo d'infinito male:

«Ovunque un tempio sorge» dice Giuseppe, «e me che ascolta l'Arabo e il Franco, e tutti fremon meco».

Per fin nei lidi della terra incolta
M'oda il selvaggio che tra i boschi un'ora
Estolle a Numi suoi bugiardi e molti.

Tempio del culto siamo noi,
Il mondo e l'ara, il culto è la preghiera,
E sacerdoti son guerrieri eroi.

Gran tempo egli è che il Nume entrò d'un
[velo
Misterioso a noi velar si piacque.....
Fa che la tirannia sacerdotale permanente
[dorma sotto il sole».

di
Salvatore Maurici

Canto XVI,

Continua ancora la tirata contro la chiesa:

«E sacerdoti e regi eternamente
qual lupi famelici drappello
Partesi le spoglie di ogni seria gente...
Ed ognor l'umano gregge
Ora al tempio guidano, ora al macello».

Canto XVII,

«Inerte, il primo in faccia a morte
Volerò io, stringendo una bandiera...»

Così sintetizza tutto il suo pensiero il vecchio saggio e Gino muto l'osserva pieno di ammirazione.

Canto XVIII,

Gino incontra la bella Maria, e tale avvenimento avviene secondo gli schemi molto collaudati della letteratura classica e di cui il poeta dimostra avere grande padronanza. E' l'incontro della pastorella con il prode in mezzo alla campagna tutta vestita a festa per l'occasione; Amore e Psiche fra aromi stupendi e greggi di pecore al pascolo nei dintorni.

Canto XIX,

Le impressioni dell'amore sulla giovane Maria, ed i racconti che la di lei sorella giovane sposa ne fa all'ingenua ragazza: «A schiamazzo ridendo ambo le mani cacciati in petto e dentro la gonnella».

Canto XX,

Ancora il Merlino leva forte la sua voce astiosa contro la Francia, responsabile della precoce morte della Repubblica Romana. Rapidamente accenna agli avvenimenti che si susseguono dopo la Rivoluzione Francese, di come ingannandoci Napoleone ed i suoi successori approfittassero della confusione regnante fra i molti stati italiani per derubarci delle opere d'arte più belle, della libertà. E dire che loro erano gli alfiere di tale principio, almeno a parole:

«Al Nerone di Asburgo la vendea
Così il Cristo vendea col bacio Giuda».

Soltanto la saggezza di Dio conclude, può rimettere ordine nelle faccende di casa nostra.

Leggete e diffondete

La Voce di Sambuca

**AUTOSCUOLA
FIAMMA**

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067



«Duca di Adragna»

Pizzeria
Gelateria
Panineria
Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia

Tel. 41099

NECROLOGI

IN MEMORIA DI

Maria Campisi
Ved. SACCO

Il 4 aprile, dopo una lunga e sofferta malattia, resa perciò partecipe alla Passione di Cristo, anche la Signora Maria Campisi vedova Sacco è tornata alla Casa del Padre per ricongiungersi nel Signore Risorto, al marito Nicola, al fratello Giuseppe e alla sorella Anna e a tutti i familiari defunti.

Era nata a Sambuca il 19-4-1912. La ricordiamo a quanti la conobbero e la ebbero cara come donna forte e di sacrificio, fedelissima ai suoi compiti di sposa e di madre, tutta intenta a rendere sempre più luminosa la sua esistenza e quella dei suoi figlioli.

Al figlio prof. Giorgio, alle figlie prof.ssa Maria Antonietta e ins. Lilla, alla nuora Orsola La Barbera, al genero Toti Piparo e a tutti i familiari le espressioni della nostra più sentita partecipazione al loro dolore.

IN MEMORIA DEL CAV.

Salvatore Milillo



Dal 7 aprile non è più fra noi Salvatore Milillo. Era nato a Sambuca l'8-2-1908, dal Cav. Francesco e da Anna Montana. Stroncato da un male incurabile, inaspettatamente e nel giro di pochi mesi, si è spento, lasciando tutti affranti da profondo dolore. Una esistenza spesa per la famiglia e per la stima degli amici, una esistenza fatta di incessante e onesto lavoro, di sacrifici e talvolta di privazioni, gli aveva procurato soddisfazioni e tangibili attestati di riconoscenza da parte di chi a lui si era rivolto per aiuto e consiglio, e soprattutto da parte di tutti quelli che lo vollero Cavaliere del lavoro. Negli ultimi anni, ormai in pensione, insieme all'inseparabile sua dolce compagna, oltre a godersi il meritato riposo, aveva sentito più urgente il richiamo della sua terra natia, da tempo forzosamente lasciata, e della inconfondibile voce di affetti antichi. Così, per gran parte dell'anno, nella ubertosa collina di Adragna, trascorreva giornate piene di gioia, badando alla sua dimora e alla coltura dell'annesso campo.

I sambucensi Lo ricordano come uomo squisito, dal tratto signorile e serio.

Alla moglie Anna La Barbera, al figlio Francesco, alle figlie Anna, Antonietta, Zina e Rosa e ai generi e nipoti tutti; ai fratelli Don Giuseppe, Zina, Rosina, Maria, Vincenzino e Gen. Ignazio e a tutti i familiari le più sentite condoglianze degli amici de «La Voce».

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Il bilancio '82 della Cassa Rurale e Artigiana

La relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,
Abbiamo l'onore di presentare alla Vs. approvazione uno dei bilanci più importanti della Cassa nel lungo corso dei suoi cinquantotto anni di vita, non tanto per la rilevanza delle sue cifre ma per quanto esso ha potuto consentire e legittimare: la realizzazione di una degna Sede ed una maggiore apertura mutualistica in conformità alle finalizzazioni statutarie.

Eppure il 1982, per l'economia del Sud, è stato l'anno della grande siccità e certamente Sambuca non poteva sfuggire alle sue conseguenze.

Data la natura del fenomeno nessun settore dell'agricoltura e della zootecnia ne rimase indenne anzi, paradossalmente, i terreni irrigui di bonifica furono quelli che subirono i maggiori danni, perché l'esaurimento delle disponibilità idriche, trasformò le varie colture in sterili campi.

Tra i prodotti che a Sambuca contano, i più colpiti sono stati: cereali, frutta, olive, mandorle. La viticoltura ha subito meno danni che altrove: sia per la natura fisica dei terreni, sia per la vastissima meccanizzazione che ha consentito di surrogare le sarchiature alla pioggia.

Nell'industria l'edilizia, approfittando della Legge del 29-4-1976 n. 178, ha potuto svolgere una eccezionale attività generando contemporaneamente una vasta azione indotta nei settori dell'artigianato e del commercio.

Così, nonostante tutto, Sambuca veramente da lamentare avrebbe i suoi mali di fondo: una economia a prevalente carattere assistenziale che aggrava il grosso stragante problema della disoccupazione giovanile, nella vasta galassia dei diplomati e dei laureati.

Questo Consiglio di Amministrazione, che ha lavorato con spirito di comprensione e di collaborazione al servizio di tutta la Cittadinanza, in obbedienza al vostro mandato, Vi rende conto del suo operato, augurandosi che sia di vostra soddisfazione.

1) Liquidità di cassa:

1982	L.	21.641.200
1981	»	30.713.529

Nell'intento di perseguire ragioni di economia abbiamo contenuto la liquidità al minimo compatibile con l'operatività.

2) Titoli a reddito fisso:

1982	L.	1.860.260.480
1981	»	2.080.722.550

Al 31-12-1982 si riscontra un decremento di circa 220 milioni dovuto a titoli scaduti e rinnovati solo in parte.

Per quanto riguarda i titoli vincolati per l'art. 20 del T.U., al 31-12-82 essi risultavano largamente adeguati.

Riguardo alla rivalutazione annuale obbligatoria, ai sensi dell'art. 64 del DPR n. 597, fatta d'accordo col Collegio Sindacale, abbiamo ricavato una plusvalenza netta di L. 33 milioni 352 mila.

L'importo totale dei titoli è risultato il 17,70% della massa fiduciaria.

Gli interessi ricavati comprensivi delle partecipazioni sono stati di L. 313.162.723 con un incremento sull'81 di circa 29 milioni dovuto al maggiore livello medio delle remunerazioni.

Nel mese di marzo u.s., considerata la disponibilità, abbiamo sottoscritto L. 500 milioni di nuovi C.C.T.

3) Operazioni con Istituzioni creditizie:

1982	L.	4.087.610.268
1981	»	2.988.805.291

Sono le disponibilità liquide della Cassa presso il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio e prevalentemente presso l'I.C.C.R.E.A.: corrispondono al 37,03% della Raccolta, mentre l'incremento assoluto è stato di L. 1 miliardo 98 milioni 804 mila 967.

Gli interessi ricavati L. 348.949.578 con un incremento di L. 135.468.409. In questa stessa voce, al passivo, abbiamo pagato L. 1 milione 175 mila 457 dovuto a conti momentaneamente andati in rosso.

4) Operazioni con la Clientela:

1982	L.	4.630.713.139
1981	»	3.811.623.746

Rappresentano il 44,26% della Raccolta, ed un incremento assoluto di L. 819.089.393. Hanno ricavato un interesse di L. 1 miliardo 173 milioni 539 mila 529, con un incremento di L. 203.922.293.

Questi investimenti vengono effettuati prin-

cipalmente in tre forme: portafoglio, mutui ipotecari ed in prevalenza conti correnti. La forma mutuo, per l'Istituto è la meno redditizia ma comporta minori rischi e permette maggiori limiti di credito.

5) Partite da sistemare:

1982	L.	4.754.500
1981	»	3.955.550

Sono posizioni in sofferenza, vale a dire importi non pagati alla scadenza. Rappresentano lo 0,04% della Raccolta. La cifra è irrilevante, tuttavia di sicuro realizzo.

6) Debitori diversi:

1982	L.	423.622.145
1981	»	246.041.358

Nell'82 hanno avuto un incremento di lire 177.578.787.

Costituiscono partite «transitorie» i cui maggiori importi riguardano: «Fondo liquidazione del personale», «riprese fiscali» e «concorso interessi» da riscuotere.

7) Ratei attivi:

1982	L.	81.392.200
1981	»	64.208.950

I criteri adottati per la iscrizione di questa voce in bilancio, sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

Incremento di L. 17.183.250. Sono «dietim» provenienti da titoli o da mutui per effetto della scadenza posticipata degli interessi.

8) Immobilizzazioni:

1982	L.	708.124.517
1981	»	555.005.800

Nell'82 hanno avuto un incremento di lire 153.118.717 utilizzato per arredamento della Sede. Tutto l'importo si distingue in tre voci: a) immobili, per L. 377.198.014 senza variazione sull'81; b) «mobili, impianti e macchine» per L. 298.546.500; c) «partecipazioni», rappresentate da azioni I.C.C.R.E.A. ed azioni Federazione Regionale Siciliana Casse Rurali, per l'importo complessivo di L. 32 milioni 380 mila.

DEL PASSIVO

1) Operazioni con la Clientela:

1982	L.	10.461.118.835
1981	»	8.776.982.474

Costituiscono i depositi a risparmio ed in conto corrente. Nell'82 l'incremento assoluto è stato di L. 1.684.135.890, l'incremento relativo del 19,19%. Su queste operazioni abbiamo corrisposto interessi passivi per L. 912 milioni 171 mila 112, con un aggravio sull'81 di L. 203.922.293.

2) Creditori diversi:

1982	L.	282.987.190
1981	»	212.341.811

L'incremento è stato di L. 70.645.379. Sono partite «transitorie» di diversa origine: ritenute sugli interessi, somme a disposizione della Clientela per ordine di pagamento, ecc.

3) Fondi impegnati:

1982	L.	163.608.301
1981	»	93.357.376

Hanno distinte destinazioni: a) «fondo di liquidazione del personale» per L. 87.590.284, con un incremento sull'81 di L. 18.906.500 dovuto all'adeguamento dei diritti maturati nell'annata; b) «fondo imposte e tasse» lire 66.870.204 comprensivo di un incremento di L. 45.061.800, largamente sufficiente all'effettivo carico fiscale; c) «fondo beneficenza e mutualità» L. 13.147.813 con un incremento di L. 6.202.627.

4) Fondi di ammortamento:

1982	L.	145.728.055
1981	»	75.644.044

Costituiscono importi per varie destinazioni: a) Sede immobile per L. 45.783.837, comprensivo dell'incremento 1982 in L. 17.752.747; b) Sede impianti, macchine, attrezzature, mobili per arredi per L. 82.205.720, comprensivo dell'incremento 1982 in L. 49.131.284; c) partecipazioni per L. 17.738.518 comprensivo dell'incremento 1982 L. 3.200.000.

5) Fondi diversi:

1982	L.	147.906.915
1981	»	175.883.550

Riguardano due voci: una è il «fondo rischi su crediti», che riveste grande importanza perché serve a garantire eventuali perdite per sofferenze irrecuperabili, ha la rispettabile consistenza di L. 112.406.915; l'altra voce, «fondo rinnovo mobili ed immobili» per l'importo di L. 72.329.700, nell'82 ha subito un decremento in conseguenza del totale utilizzo del «fondo rinnovamento immobili».

6) Risconti passivi:

1982	L.	124.894.440
1981	»	107.620.345

Riguardano gli interessi anticipati e non maturati di portafoglio: nell'82 hanno avuto un incremento di L. 17.274.095 dovuto all'aumento delle operazioni effettuate. Il metodo è stato concordato col Collegio Sindacale.

7) Patrimonio:

1982	L.	438.862.574
1981	»	341.712.074

L'incremento sull'81 è di L. 97.150.500.

8) Utile netto di esercizio:

1982	L.	234.409.353
1981	»	108.715.627

Con un incremento di L. 125.693.726 e equivalente al 165,61% del 1981.

Qualche puntualizzazione:

«Costi e spese dell'Azienda»: A parte alcune voci che hanno subito aumenti tariffari o di consumo molto elevati, come assicurazioni, Enel, ecc. la maggiore spesa è da considerare normale, in armonia allo sviluppo operativo della Cassa.

«Costo del personale»: L'importo dovuto per competenze e relativi contributi è stato di L. 173.117.681, per Previdenza di L. 18 milioni 968 mila 500.

Delegato a questi conteggi è il centro elettronico della Federazione Regionale che provvede all'aggiornamento dei diritti maturati. Nell'82 si riscontra un aggravio di L. 18 milioni 811 mila 377, dovuto a scatti salariali, maggiorazioni sugli stipendi ed a retribuzione nuovo impiegato.

«Utili da realizzo»: Si tratta del ricavato per la vendita dell'immobile vecchia Sede. «Ammortamenti» a mobili ed immobili fatti nell'82 L. 70.084.011.

«Accantonamenti '82»: Fondo imposte e tasse per fondo rischi L. 68.863.065.

«Immobilizzazioni»: a) per gli immobili si riscontra una imputazione di L. 377.198.014, con un ammortamento di L. 45.783.837 che di fatto la riduce a L. 331.414.177; b) per i mobili e macchine una imputazione di lire 298.546.503, con un ammortamento di lire 82.205.720 ed un accantonamento di L. 35 milioni 500 mila, che la riduce a L. 180 milioni 840 mila 783.

Patrimonio in bilancio	L.	438.862.574
Utile dell'82 destinato a riserve	»	220.000.000

	L.	658.862.574
--	----	-------------

Fondo rischi	L.	112.406.915
Consistenza patrimoniale effettiva	L.	771.269.489

«Immobili» compra e ristrutturazione Sede:	L.	1.083.515.076
Costo totale	»	752.100.899

Importi utilizzati da accantonamenti, da conto economico e per ammortamento	L.	331.414.177
---	----	-------------

L'importo dell'immobilizzazione da ammortizzare	L.	771.269.489
Patrimonio finanziario della Cassa	L.	331.414.177

Immobilizzazione «conto immobili»	L.	331.414.177
-----------------------------------	----	-------------

Diciamo che esiste una disponibilità patrimoniale residuale di	L.	409.854.312
Immobilizzazione per conto mobili e macchine	L.	180.840.782

Patrimonio finanziario residuale	L.	229.013.530
----------------------------------	----	-------------

Consistenza e valore commerciale della Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia al 31-12-1982: liquidità finanziaria patrimoniale al netto delle immobilizzazioni

L. 223.513.592

valore commerciale dell'immobile Sede al netto di tutti i costi

L. 1.170.986.470

valore dell'avviamento (parametro 8-14% della Raccolta)

L. 1.400.000.000

valore effettivo

L. 1.100.000.000

valore effettivo

L. 2.500.000.000

Signori Soci,

L'analisi di questi importi ci mostra che la Cassa, senza mai rinunciare alla concorrenzialità operativa, ha realizzato risultati più che soddisfacenti, meglio diremmo di eccezione: il Patrimonio effettivo equivale al 7,46% della massa fiduciaria; l'utile netto di bilancio corrisponde al 2,24% della Raccolta media 1982; i costi di esercizio tutto compreso, hanno avuto una incidenza del 3,65%; gli Impiegati una produttività di L. 1.743.519.805 con riferimento alla sola Raccolta.

Nel passare all'esame per l'approvazione del bilancio Vi preghiamo di convalidare la proposta di distribuzione degli utili come sotto esposta:

alla Riserva Ordinaria	L.	120.000.000
alla Riserva Straordinaria	L.	100.000.000
Fondo Beneficenza e Mutualità	L.	14.409.953

Signori Soci,

Diciotto anni or sono l'Assemblea di questa Cassa ci onorò della sua fiducia, affidandoci l'Amministrazione dell'Istituto. Si trattava di una Assemblea Ordinaria, con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale ed il rinnovo delle cariche sociali, eppure nella sostanza, sia il contenuto che le modalità degli interventi, centrati sulla efficienza operativa-produttivistica, si addicevano con maggiore pertinenza ad una Assemblea Straordinaria. La vita economica della Cassa da anni si trascina precariamente tanto che la sua sorte sembrava ormai segnata. Il Consiglio di Amministrazione, costretto dalla situazione finanziaria, eludeva i «Patti Nazionali sul Lavoro» ed avvalendosi della clausola della «settimana corta» retribuiva gli Impiegati con stipendi fra i più bassi della piazza. Ma l'abbassare i costi, se consentiva una grama sopravvivenza, non poteva far crescere la produttività e conseguentemente non modificava la situazione di pericolo dell'Istituto.

Così il Presidente pro tempore, preoccupato dalle molte responsabilità che gravavano sul Consiglio, suo malgrado dovette intavolare trattative di assorbimento e col Banco di Sicilia e con la Cassa di Risparmio, che se non ebbero esito fu perché prevalse infine una diversa interpretazione sulla natura delle disfunzioni che affliggevano la Cassa. Per essa il male sottile che devitalizzava la Cassa proveniva dalla pedissequa fedeltà operativa alla lettera del suo Statuto che, adottato nel 1925, per oltre quarant'anni era rimasto pressoché invariato ed ormai contrapposto ad una società in mutazione rivoluzionaria.

In Italia la prima Cassa fu istituita nel 1883, l'anno dopo erano 6, nel 1915, all'entrata dell'Italia nella guerra europea, erano 2.600, nel 1920, a conflitto terminato, con incluse le nuove province del Friuli e Venezia Giulia, ammontavano a 3.350. Il Fascismo, nel 1922 ne trovò 3.450, ma nel corso del ventennio si verificò una vera e propria ecatombe che le ridusse a meno di 1.000.

Questa avversa congiuntura continua con l'avvento della democrazia, tanto che nel 1965, all'esordio della nostra Amministrazione, la Categoria contava 767 unità, mentre in riferimento al bilancio in discussione, il numero delle Casse risultava di 650.

Il dr. Enzo Badioli ed altri illustri economisti hanno attribuito la causa di tanta disgregazione all'ostilità del Fascismo verso il Cooperativismo, considerato ad esso antitetico e per giunta legato sociologicamente e politicamente a quel partito popolare che si voleva distruggere; altri sulla scia di Mario Porzio hanno osservato con ragione che la dissoluzione non solo non era cessata col cambiamento di regime, ma interessava tutto il sistema bancario nazionale. Il Porzio, a sostegno della sua tesi, citava un brano del disegno di Legge n. 960 del 1931, concernente le Casse Rurali, presentato alle Camere da più Ministri in concerto col Ministero delle Finanze che diceva: «... sembra potersi fon-

(continua a pag. 7)

(continuaz. da pag. 6)

datamente spiegare la (disgregazione) considerando che molti e si direbbe troppi piccolissimi organismi sorti in tempi non lontani, ma non poggiati su basi di schietta finalità economica, non hanno potuto resistere ai profondi mutamenti delle vicende economiche più recenti, né all'afflusso dei tempi nuovi e sono pertanto necessariamente scomparsi per lasciare in vita un numero ristretto di minori organismi di credito.

Nella relazione di bilancio dell'annualità 1979 Vi abbiamo, fra l'altro, testualmente detto: «...è pur vero che di fatto, attualmente (la Cassa) richiede costi che solo profitti di natura bancaria «Capitalistica» possono procurarle. Per un biennio ancora la Cassa è costretta a domandarvi sacrifici, dovendo privilegiare la prassi bancaria degli utili...». Successivamente nella relazione di bilancio 1981 precisavamo: «Sappiamo che, nell'impostare il difficile problema della ristrutturazione della Sede con parametri massimali, la nostra responsabilità è stata grande: per quanto di costi, di tecnica, di arte coinvolgeva, ma sappiamo anche che, dietro al gigantismo di quella facciata esistevano gli strumenti più adatti per l'ulteriore sviluppo e la espansione della Cassa entro ed oltre le mura del nostro Comune».

Sin dall'inizio la nostra condotta operativa ha avuto due costanti; la prima è consistita nella programmazione e strumentalizzazione di qualsiasi iniziativa e di qualsiasi spesa, volta al potenziamento della cassa considerata «centro» propulsore per il raggiungimento degli altri obiettivi; la seconda nella tempestività ed opportunità dell'azione. Conseguentemente terminate le spese straordinarie per la ristrutturazione della Sede, abbiamo avuto la soddisfazione di potere onorare la promessa di cui sopra: così a cominciare dal 1° gennaio dell'annualità in corso, la Cassa riversa ai Soci parte degli utili prodotti dalle loro medesime operazioni creditizie: i Soci pagheranno minori interessi passivi poiché il quoziente di detrazione è già stato raddoppiato. L'esperienza permetterà di puntualizzare un sistema che alla semplicità possa accoppiare l'equità.

Signori Soci,

Noi abbiamo trovato la Cassa in virtuale dissesto: lumicino di coda del lungo convoglio della Categoria, gradualmente siamo riusciti a farla risalire collocandola a metà convoglio. La nostra Raccolta in miliardi è già a doppia cifra; i nostri utili netti, con le dovute proporzioni, gareggiano con i risultati delle più prestigiose Consorelle; abbiamo una Sede di grande decoro con un valore commerciale della Cassa che va oltre i due miliardi. Di che cosa si ciancia, dunque, al cospetto di un successo così completo e così spettacolare in un settore tanto difficile e travagliato?

Di che cosa ci si può accusare? Forse di avere tradito la lettera di uno Statuto speciale, cronologicamente superato, ed avere aperto alla Comunità locale, senza tuttavia negleggiare gli interessi degli Agricoltori e degli Artigiani ma anzi avvantaggiandoli? O forse di avere tenuto una gestione rischiosa dimostrando verso quella stessa Comunità di Soci e di Clienti comprensione, tolleranza e fiducia giudicate eccessive? O di avere plagiato gli Impiegati costringendoli ad un lavoro produttivo, di eccezione? O forse di avere permesso ed attuato a tempo di record, con solo quattro soldi di spesa, una conversione culturale ed una Industria Enologica determinante per l'economia di Sambuca? O forse di avere diffuso cognizioni, cultura, arte e di avere in tutto questo tempo ignorato la politica di campanile e praticato senza discontinuità un obiettivo esercizio di effettiva mutualità?

Se in tutto ciò voi siete stati attori, perché senza la vostra collaborazione nulla avremmo potuto realizzare, datecene ora testimonianza.

IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONEIL NUOVO
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Amodei dr. Matteo	Presidente
Mangiaracina dr. Aldo	V. Presidente
Buscemi Gaetano	Consigliere
Cacioppo Salvatore	»
Maggio dr. Calogero	»
Montalbano Calogero	»
Trapani Calogero	»

IL NUOVO COLLEGIO SINDACALE

Mangiaracina dr. Giorgio	Presidente
Campisi prof. Roberto	Sindaco effettivo
Scibona Giuseppe	»
Abruzzo ins. Domenico	Sindaco supplente
Cannova Calogero	»

L'ANGOLO DEI PARTITI

P.C.I.

Questi gli Organi Dirigenti eletti dal recente congresso:

Comitato Direttivo: Abruzzo Andrea, Ballerini Antonino, Bongiorno Margherita, Borzellino Girolamo, Cacioppo Giacomo, Castrovino Giuseppe, Di Bella Giuseppe, Di Giovanna Alfonso, Di Prima Vincenzo, Di Verde Vincenzo, Ferraro Antonino del '44, Ferraro Antonino del '48, Gigliotta Francesco, Maggio Luigi, Maggio Michele, Maniscalco Giovanni, Marino Sebastiano, Migliore Domenico, Montalbano Giuseppe, Munisteri Calogero, Oliva Gaspare, Ricca Giovanni, Rinaldo Tommaso, Sparacino Gregorio, Triveri Domenico, Vinci Antonino;

Componenti, Dirigenti Organizzazioni Mass: Termine Michele, Cicio Baldassare, Arbi Rosario, Triveri Nicola, Cicio Giuseppe, Vinci Andrea;

Proibitori: Abate Salvatore, Ciacio Nicola, Marsala Sebastiano, Rizzuto Antonino, Sagona Calogero, Stabile Antonino, Vaccaro Salvatore.

Il Comitato Direttivo, il 5 febbraio, ha riconfermato, all'unanimità, Segretario della Sezione il compagno Giovanni Ricca. Sono stati riconfermati in Segreteria: N. Ferraro, G. Maniscalco, G. Sparacino, D. Triveri. Ritenendo di dare maggiore rappresentatività alle varie realtà della società sambucense, già presenti nel C.D. con l'ampio numero di validi compagni inseriti, è stato deciso di portare a 7 membri l'esecutivo. Sono stati eletti i compagni: Ballerini Antonino, artigiano e Marino Sebastiano, operaio. Presidente dei proibitori è stato eletto il compagno Marsala Sebastiano.

Il 9 febbraio, il C.D. ha discusso sull'ipotesi di sviluppo turistico di Sambuca. Il compagno A. Di Giovanna, sindaco, introducendo, ha illustrato i vantaggi che senz'altro verranno per l'economia, per l'occupazione giovanile, per il progresso sociale e civile della nostra comunità. Numerosi i compagni intervenuti nella discussione, tra gli altri: Montalbano, Ricca, Ferraro, Sparacino, Di Bella. Tutti hanno riconosciuto la validità del progetto. E' stato dato mandato politico all'amministrazione, presieduta da A. Di Giovanna, di proseguire senza esitazioni in questa direzione.

Il 17 febbraio la Segreteria, il 21 il Direttivo hanno discusso delle dimissioni presentate dagli esponenti socialisti da, quasi, tutte le Commissioni che costituiscono l'articolazione democratica dell'Amministrazione Co-

munale. E' stato deciso di respingere le dimissioni, ma se persisterà una definitiva conferma, da parte socialista, è doveroso che gli organismi siano in grado di funzionare con la completezza dei componenti e quindi il gruppo consiliare comunista dovrà esprimere il proprio voto per dare questo fine.

Il 13 marzo, al Congresso della locale Conf. coltivatori ha partecipato una delegazione del PCI composta da Ricca, Sparacino, Ferraro, Maggio, Borzellino. Ha portato il saluto il compagno Sparacino, che si è soffermato sulla validità di condurre un'azione per lo sviluppo democratico della Cantina Sociale e sulla opportunità di andare, immediatamente, a costituire una Cooperativa per la gestione delle acque del lago Arancio. Comprendendo il comprensorio irriguo terreni dell'agro margherite è estremamente corretto e democratico assicurare la rappresentatività dei coltivatori di S. Margherita negli organi di gestione.

Il 17 marzo il Direttivo ha discusso sulla situazione sanitaria dell'USL di Sciacca. Dopo la introduzione del Segretario della Sezione, che ha denunciato le manovre clientelari di certi elementi qui a Sambuca, ha relazionato il compagno Barrile, medico condotto a Montevago, responsabile della sanità del Comitato di Zona del Partito. Con la lunga e articolata esposizione sono stati evidenziati le inadempienze, i ritardi, gli immobilismi delle USL, in particolare quella di Sciacca, a causa delle brighe di potere e di spartizione della DC e del PSI.

Nel dibattito sono intervenuti: Di Giovanna, Termine, Giaccone, Augello, Stabile, Vinci, Amodeo, Ritacco. Alla riunione hanno partecipato i compagni: N. Giaccone, comp. assemblea USL; Ritacco e Augello, componenti comunisti (minoranza del Comitato di Gestione USL); R. Amodeo, ufficiale sanitario del Comune di Sambuca; N. Montalbano e F. Milici, componenti Comm. Ed.; P. Abate, sgr. CGIL-Pensionati. Erano presenti le due osterie comunali: Maria Aredia e Vita Salvatore.

Tesseramento 1983: Un importante traguardo è stato conseguito con la campagna di reclutamento e rinnovo degli iscritti 1983. Sono «760 i compagni che hanno preso la tessera» al 31 marzo 1983, «20 in più rispetto al 1982».

La Commissione Stampa Propaganda e
Informazione Sezione «A. Gramsci»

DC e PSI non hanno inviato comunicazioni



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

PIANTE E FIORI - Addobbi per matrimoni e trattenimenti,
cesti di fiori, omaggi floreali, ghirlande

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118
SAMBUCA DI SICILIA

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A «LA VOCE DI SAMBUCA»

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE componibili
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

GIUSEPPE
TRESKA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

FRANCESCO
GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

La Voce
SAMBUCENSE



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 5.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Il ritorno di San Giorgio

(continuaz. da pag. 1)

le perplessità e le remore storiche — se ce ne fossero — perché quelle citate a giustificazione di presunte difficoltà sembrano destituite di fondamento. E questo al fine di ricucire quel legame ideale con le tradizioni e la cultura del passato interrotto per ragioni diverse che sarebbe troppo lungo qui elencare. Tutti oggi saremmo più sambucesi, cioè più autenticamente « dotti » e, quindi, più ricchi moralmente e più progrediti economicamente, se tanta dovizia del passato ce la fossimo portata sino alle soglie del 2000.

In questo contesto va visto il gesto della Municipalità che nella persona del sindaco ha consegnato, sul sagrato della Chiesa di S. Michele, dove è ospite S. Giorgio, le chiavi di Sambuca al suo primo Patrono. Un gesto di ossequio; ma un gesto anche di apertura verso la tradizione e la cultura del passato per recuperarlo e scoprirlo nei suoi valori, per trovare le ragioni della ripresa vitale del presente e guardare con serenità al futuro.

Palio S. Giorgio

In concomitanza con la Festa in onore di S. Giorgio, Patrono di Sambuca, l'Associazione Equitazione Zabut si è resa protagonista di una magnifica iniziativa: l'organizzazione del **Primo Palio S. Giorgio**.

Abbiamo avuto l'impressione di trovarci davanti a qualcosa che, in piccolo, poteva far pensare ai più famosi palii, di Siena e di Asti.

Mancava, tuttavia, un esplicito risalto della dimensione di quartiere, cosa che potrebbe benissimo essere realizzata dagli organizzatori il prossimo anno qualora si dovesse ripetere, e noi lo auguriamo ed auspichiamo.

Non lieve sforzo avranno affrontato gli animatori nel preparare le piste sulle sponde del Lago Arancio. Esse si presentavano ben tracciate e, soprattutto, sicure per gli spettatori.

Su queste piste, nella tarda mattinata del 24 aprile, si sono svolte le gare ipiche relative al « **Premio S. Giorgio Trotto** » e quelle relative al « **Trofeo S. Giorgio Galoppo** ». Il cavallino Gualdo della scuderia Di Giovanna di Sambuca si è aggiudicato il premio « S. Giorgio Trotto »; mentre il Trofeo « S. Giorgio Galoppo » è andato alla cavalla Ombrella della scuderia Vetrano di Menfi. Ai due vincitori sono state consegnate dal Sindaco, nel pomeriggio della stessa giornata, delle bellissime coppe.

Interessante è stata l'iniziativa di sorreggiare « un giannetto », anche per finanziare l'organizzazione dei festeggiamenti in onore di S. Giorgio.

Il fortunato vincitore del Cavallo Natil, purosangue inglese, è stato il biglietto n. 516, acquistato da un signore di Burgio. Spontaneo il commento!

Che S. Giorgio abbia voluto così compensare i « burgitani » per lo smacco subito tanto tempo addietro, quando erano stati turlupinati dagli ingegnosi « cavalieri » di S. Giorgio?!

Liberissimi di pensarli!!!

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

Droga: prevenzione e lotta



« Recenti episodi di sangue accaduti nelle vicine città di Sciacca e Menfi, da cui è emerso chiaramente che spregiudicati spacciatori e giovani vittime dell'uso degli stupefacenti sono ugualmente travolti da potenti organizzazioni mafiose e delinquenti, rivelano la gravità del fenomeno e impongono adeguate azioni difensive ».

Con queste parole, che si leggono anche nel testo di una lettera indirizzata dal Sindaco, Alfonso Di Giovanna, alla cittadinanza, il primo cittadino di Sambuca ha introdotto venerdì, 29 aprile, il tema di un interessante Convegno sulla droga.

Il Convegno è stato preceduto da un incontro svoltosi nella mattinata, nei locali della Scuola Media. Tra i giovani e due sociologhe palermitane, Maria Festi e Clelia De Luca, autrici di uno studio, « **Droga a Palermo** », presenti il Sindaco, il prof. A. Maggio, preside della « **Fra Felice** », e i docenti, si è avuto un animato dibattito. I ragazzi hanno rivolto domande di vario genere: conseguenze dell'uso della droga; quale avvenire per il tossicodipendente: è redimibile o no; conseguenze nelle gravidanze; come ci si può difendere; come lottare contro il fenomeno, ecc.

Nel pomeriggio, nell'accogliente palestra comunale, sempre presso i locali della Scuola Media, il Convegno ha registrato una buona presenza di giovani, genitori, educatori ed operatori culturali. Relatori: Giacomo Conte, Pretore in Palermo, Piero Mancini del Coordinamento nazionale dei comitati per la lotta alla droga, Francesco Manno, psichiatra in Agrigento e Maria Festi e Clelia De Luca. Il Preside ha rappresentato il Provveditore agli Studi di Agrigento che non ha potuto essere presente per sopraggiunti impegni.

Il saluto del Sindaco:
occorre difendere la nostra comunità

Porgendo il saluto dell'Amministrazione Comunale agli intervenuti e ai relatori, il Sindaco — come sopra detto — ha sottolineato le finalità del Convegno. Premesso che l'uso indiscriminato e incontrollato della droga nella molteplice gamma dei suoi prodotti, è un flagello paragonabile ai mali, ancora non debellati della scienza medica, che minano la salute dell'uomo, con questo Convegno si intende chiamare tutta la Comunità, nelle sue varie componenti, ad una seria ed attenta riflessione sul grave e drammatico problema. Problema che, sino a quando la droga era fenomeno circoscritto alle grandi città, appariva lontano dall'interesse e dalla preoccupazione delle piccole collettività e dei piccoli centri cittadini. Ma oggi il fenomeno ha assunto proporzioni capillari con lo spostamento del raggio di azione dai grandi centri urbani, dove gli spacciatori e i punti di vendita sono sottoposti a controlli più pressanti degli organi repressivi, ai piccoli centri delle province.

La fascia dei centri abitati che va da Castelvetro a Sciacca sembra oggi presa di mira dagli spacciatori. Tra questi è potenzialmente Sambuca. Occorre difendere la nostra comunità con una azione preventiva ed una lotta costante.

Festi e De Luca:
occorre un dialogo aperto con i giovani

La Festi e la De Luca hanno relazionato sulle loro esperienze di studio del fenomeno nella « città della droga », Palermo. Nell'indagine condotta sui luoghi stessi del consumo e dell'uso degli stupefacenti, le due sociologhe hanno raccolto testimonianze dal vivo, rivelatrici di si-

tuazioni drammatiche e allucinanti. Nel corso della relazione della Festi, è stata letta, dalla docente nella Media di Sambuca, prof. Licia Cardillo, una pagina di « **Droga a Palermo** », nella quale un giovane, finito all'Ucciardone descrive l'angosciosa nostalgia della « libertà » non tanto e solo dal carcere quanto dalla schiavitù dell'« abitudine » agli stupefacenti, al loro uso « indispensabile » e oppressivo. Nella loro esperienza interessante viene considerato l'atteggiamento degli adulti nei confronti dei giovani con i quali occorre dialogare con apertura per una guida non paternalistica e talora oppressiva tanto quanto il vizio acquisito bensì comprensiva della situazione odierna della condizione giovanile priva di prospettive sicure e di ideali impegnativi.

Mancini: la droga è un'alternativa alla mancanza di ideali

Da una esperienza improntata alla lotta in prima linea contro la droga è venuto un contributo importante nella relazione di Piero Mancini, venuto da Roma per partecipare al Convegno. Mancini ha esposto un'acuta e realistica disamina sulle cause che spingono in modo particolare i giovani di tutti i ceti sociali, e non solo di quelli borghesi, all'uso degli stupefacenti: mancanza di ideali per i quali vale la pena vivere, mancanza di modelli credibili cui ispirarsi. Ma la causa determinante — a parere di Mancini — dell'accesso alla droga è da individuare nella disattenzione con cui la società si pone di fronte alle attività qualificanti della persona umana: si va allo stadio a tifare ma non si fa sport, si delega gli altri a fare politica e nessun cittadino vuol fare politica, si sta di fronte al dramma umano per assistere inerti alla tragedia, ma nessuno vuol fare la parte che gli spetta. C'è ancora di più: vengono disattesi i problemi dei giovani specie quelli inerenti all'occupazione, allo sport, alle attività che danno un senso alla loro esistenza e al loro modo di vivere. Si deve combattere la droga, lottare contro chi la propina e la spaccia; ma occorre combattere tutte le forme di alienazione che conducono dritto alla droga come alternativa ad una vita e ad un sistema di vivere senza significato alcuno.

Manno: tentare la liberalizzazione per porre fine al commercio e agli sporchi guadagni

Francesco Manno, giovanissimo psichiatra agrigentino, ha presentato una puntigliosa elencazione di tutti i prodotti stupefacenti da quelli che vengono definiti « pesanti » a quelli che eufemisticamente vengono chiamati « leggeri »; pesanti e leggeri in relazione anche agli effetti che producono oltre che alle quantità assunte dai tossicodipendenti. Sui effetti Manno è stato altrettanto puntiglioso. La droga che va attualmente in commercio attraverso il mercato nero non è solo pericolosa perché droga, ma anche e principalmente prodotta in raffinerie artigianalmente rozze; inoltre poiché le dosi della droga per essere infuse nel sangue devono passare attraverso sostanze diluenti, devono essere cioè « tagliate », avviene il peggio. In altri termini la sostanza da taglio non essendo farmacologicamente controllata e non venendo prodotta in laboratori di alta perfezione scientifica, risulta inquinante per l'organismo e quindi velenosa. La droga di per sé è un tossico, ma in tal caso si trasforma in veleno e in morte immediata.

Per un controllo sulla produzione e sull'uso degli stupefacenti, al fine di limita-

La nostra cittadina laboriosa, serena e sana nei suoi principi etici e nel suo tradizionale costume familiare e sociale, che aborrisce la corruzione e le incrinature morali, non deve cedere di fronte a questo agguerrito nemico della salute dei nostri giovani e della nostra collettività. Il Convegno promosso dall'Amministrazione attiva in collaborazione con l'ARCI di Agrigento e il provveditorato agli Studi.

servizio di Enzo Mulè

re le conseguenze distruttive e per strappare e far morire il traffico illecito e spregiudicato, Manno, rifacendosi all'esperienza inglese si è detto propenso alla sperimentazione anche in Italia di una liberalizzazione controllata e limitata a casi specifici.

Conte: l'attuale legislazione è inadeguata

Sulla legislazione in merito: droga, tossicodipendenti, uso degli stupefacenti, il magistrato, Giacomo Conte, è entrato subito in argomento facendo una precisa puntualizzazione. Non sempre le leggi — che essendo tali devono purtroppo essere applicate — sono in grado di aiutare l'uomo; nella fattispecie i tossicodipendenti, per la maggior parte giovani, per i quali la legge prevede la denuncia da chiunque, anche padre, madre, moglie, figli, del parente tossicomane. E' prevista una gradualità sia nella discrezione del magistrato relativamente agli aspetti coercitivi che curativi; anche se questi ultimi si risolvono coercitivamente nel senso che viene imposto al tossicodipendente il ricovero in ospedali specializzati per determinati periodi in rapporto alla gravità o meno dello stato di avanzamento della tossicodipendenza. Il Pretore di Palermo, condividendo l'analisi di Mancini, ha sottolineato alcuni punti evidenziando che le cause denunciate dal coordinatore dei movimenti antidroga sono alla base non solo del fenomeno-droga ma di tutto quello che ne deriva sul piano della legislazione, su quello della prevenzione, su quello curativo e dei rimedi da adottare. Secondo Conte la tesi della liberalizzazione allo stato attuale è difficile poterla praticare anche perché non esistono ancora paesi — almeno europei — che l'abbiano praticata con risultati positivi o almeno soddisfacenti. Occorre pertanto lottare contro la droga, ma anche contro tutte le cause che ne determinano a tutt'oggi una specie di idolatria.

Il Preside: intesa unitaria in tutta la comunità cittadina

Intervenendo in nome del Provveditore agli Studi il Preside, dopo avere plaudito l'iniziativa dell'Amministrazione comunale, che ha trovato solerte riscontro nella sensibilità del Provveditore e in quella della Scuola Media, degli alunni e dei docenti, ha auspicato l'unità di tutte le forze sane della società per prevenire ogni attacco e combattere contro la droga. Nella scuola si opera per dare agli alunni una coscienza responsabile e un giudizio critico sulle ragioni del fenomeno. Quest'azione educativa sarà proseguita; ma conseguirà successo se si stabilisce un'intesa unitaria in tutta la comunità cittadina.

Il Sindaco, che ha presieduto la « tavola rotonda », ha aperto, quindi, il dibattito. Sono intervenuti la Prof. Licia Cardillo, uno studente, il Dr. Giovanni Ricca e il Prof. Gaetano Miraglia. Ricca ha proposto la costituzione di una Lega antidroga sambucese; anche Miraglia ha auspicato un'azione unitaria e soprattutto modelli familiari esemplari.

Il Sindaco tirando le conclusioni ha ringraziato i relatori per il contributo dato, i partecipanti tutti, i giovani e anche gli assenti. Confermando il proposito di una azione continuativa di intervento il primo cittadino ha affermato che il Convegno sulla « prevenzione e la lotta contro la droga » è l'inizio di una serie di incontri a vario livello per creare la conoscenza e la coscienza del problema tra i cittadini.